

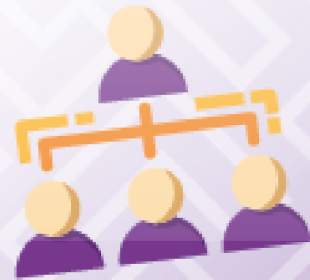


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. DI TEVEROLA

CEIC87300R

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. DI TEVEROLA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **13/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0010007** del **30/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **16/12/2024** con delibera n. 9*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028



La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

6 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

16 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

40 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento programmatico e informativo di un Istituto. Costituisce la carta d'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica e ne delinea il profilo educativo, esplicitandone le intenzionalità educative e formative. È impostato sulla base delle linee guida indicate nell'Atto di indirizzo che il Dirigente scolastico emana, è approvato dal Collegio dei Docenti e deliberato dal Consiglio di Istituto. Si presenta, quindi, come il "progetto" nel quale la scuola si riconosce e in relazione al quale si impegna ad organizzarsi in modo dinamico verso obiettivi di miglioramento e di consolidamento. E' uno strumento comunicativo in continua trasformazione. Il legislatore ha previsto l'aggiornamento annuale poiché in itinere potrebbero manifestarsi nuove esigenze formative da inserire nel Piano. Il PTOF è un documento dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tiene conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

OPPORTUNITÀ

Buona parte delle famiglie degli alunni, come si rileva dalla partecipazione agli organi collegiali e anche dai questionari di gradimento che somministriamo da anni, ha fiducia nella scuola e nell'istruzione e ciò spiega una positiva disposizione di molti alunni al dialogo educativo. Il contesto socio-economico invita a prediligere l'adozione di metodologie didattiche innovative, anche con il supporto di strumenti multimediali quali le LIM e le Digital board, che agevolano una didattica inclusiva.

VINCOLI

Il contesto socio-economico di provenienza degli studenti dell'IC di Teverola è medio basso. La percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati è maggiore sia rispetto alla media della Campania, sia del Sud, sia dell'Italia, anche se il divario tra la percentuale di studenti svantaggiati dell'IC e quella della Campania, del Sud e dell'Italia diminuisce tra gli alunni della scuola secondaria. Soprattutto nella secondaria di I grado sono presenti alunni provenienti dalla periferia dei quartieri popolari di Aversa, che mostrano notevoli difficoltà sia relazionali che di apprendimento, legate al



contesto familiare e sociale particolarmente deprivato.

Territorio e capitale sociale

OPPORTUNITÀ

L'IC è l'unica scuola statale di Teverola. L'utenza comprende la maggior parte degli studenti della città e anche una parte proveniente dai paesi limitrofi, soprattutto dalla periferia nord di Aversa. La scuola collabora con tutte le istituzioni presenti sul territorio (Comune, Regione, Parrocchia, Unicef, Vigili urbani) e con associazioni culturali, soprattutto se legate alla promozione della legalità e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

VINCOLI

Il territorio si caratterizza per un tenore di vita e un livello socio-culturale medio basso.

Risorse economiche e materiali

OPPORTUNITÀ

I tre plessi di cui si compone la scuola sono sicuri dal punto di vista strutturale. Le famiglie collaborano con un contributo economico volontario. Il plesso della scuola primaria e della scuola secondaria si trovano in via Campanello poco distanti l'uno dall'altro; il plesso della scuola dell'infanzia è ubicato in via Pecorario, distante circa 800 metri. Sono presenti laboratori linguistici, aule informatiche, un laboratorio di ceramica, due palestre; in tutti i plessi ci sono laboratori musicali e tutte le aule della scuola secondaria sono dotate di Digital Board, mentre quelle della primaria dispongono di LIM. la rete wi-fi è stata potenziata. L'offerta formativa nasce dall'esigenza di coinvolgere gli studenti, prevedendo il più ampio inserimento e collaborazione dei genitori, di tutte le fasce di popolazione. Le azioni progettate utilizzano i vari saperi e le discipline per promuovere, migliorare e consolidare le competenze di base, per accrescere l'autostima e per sperimentare tecniche creative ed implementare azioni e pratiche di cittadinanza attiva. Sul territorio sono state intercettate numerose associazioni di volontariato operanti nei vari ambiti (culturale, assistenza alle persone, di genere, salute, ambiente, ecc...). La scuola ha usufruito di PON e POR che le hanno permesso di attivare laboratori produttivi ed efficaci finalizzati al successo formativo degli allievi, di strutturare sportelli di ascolto, per i tre ordini di scuola, per le famiglie e i giovani alunni, di dotarsi di una soddisfacente strumentazione tecnologica; diverse sono le strutture laboratoriali presenti nei vari plessi.

VINCOLI



Il contributo finanziario degli enti pubblici è limitato.

VISION E MISSION

L' Istituto Comprensivo G. Ungaretti pone l'alunno al centro dell'azione educativa, per renderlo protagonista della sua storia, capace di elaborare un proprio progetto di vita, dotato di strumenti critici ed interpretativi per vivere in una società caratterizzata dal continuo cambiamento.

VISION

La Vision dell'Istituzione Scolastica nasce dalla realtà esistente, ma si focalizza sul futuro e costituisce guida e spinta propulsiva. In questa ottica, l'Istituto mira ad essere:

- una scuola accogliente, spazio di vita, di relazioni e di apprendimento, occasione d'inclusività per ciascuno;
- ambiente di apprendimento permanente per tutta la comunità scolastica, palestra di formazione di giovani competenti;
- campo di sinergie tra le diverse componenti, in grado di promuovere un autentico senso di appartenenza.

MISSION

La Mission dell' Istituzione Scolastica è fortemente connessa con la Vision ed è necessariamente incentrata sul successo formativo di tutti gli alunni, per consentire a ciascuno di sviluppare pienamente il proprio talento e realizzare le proprie potenzialità. In tale ottica, la scuola, per consentire l'acquisizione, il consolidamento e l'ampliamento delle competenze sociali, culturali, si impegna ad essere:

- una scuola che colloca nel mondo;
- una scuola che orienta;
- una scuola dell'identità;
- una scuola della motivazione.

Popolazione scolastica



Opportunità:

Buona parte delle famiglie degli alunni, come si rileva dalla partecipazione agli organi collegiali e anche dai questionari di gradimento che somministriamo da anni, ha fiducia nella scuola e nell'istruzione e ciò spiega una positiva disposizione di molti alunni al dialogo educativo. La percentuale di alunni stranieri è inferiore a quella provinciale e tali alunni non fanno rilevare particolari criticità legate a problemi di integrazioni. Il contesto socio-economico invita a continuare nell'adozione di metodologie didattiche innovative anche con il supporto di strumenti multimediali che agevolano una didattica inclusiva.

Vincoli:

I vincoli scaturiscono prevalentemente dall'emergenza lavorativa, dalla diverse problematiche culturali legate al territorio e dall'assenza di luoghi di aggregazione dedicati ai giovani, utili ad incentivare e a diffondere la cultura del dialogo, del confronto, della condivisione e della collaborazione e a sviluppare il senso dell'appartenenza. Pertanto il nostro istituto, specchio della realtà sociale, si ritrova ancora oggi a dover affrontare tematiche complesse, con le conseguenti problematiche. Questa realtà richiede un impegno costante per mettere in atto interventi educativi sempre più specifici, mirati ed efficaci

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

L'IC è l'unica scuola statale di Teverola. L'utenza comprende la maggior parte degli studenti del paese e anche una parte proveniente dai paesi limitrofi, soprattutto dalla periferia nord di Aversa. La scuola collabora con tutte le istituzioni presenti sul territorio (Comune, Regione, Vigli urbani) e con associazioni culturali, soprattutto se legate alla promozione della legalità e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza (Libera, Unicef, Associazione Don Pepe Diana, associazioni sportive). L'IC ha aderito al progetto "A piccoli passi", associazione che riunisce circa 20 scuole del territorio, con cui collabora per iniziative legate alle tematiche di salute e ambiente, intercultura, memoria storica, cultura della legalità e della partecipazione.

Vincoli:

L'Ente locale contribuisce a sostenere le iniziative di supporto alle famiglie e agli allievi, laddove richiesto, ma nell'ambito delle limitate risorse economiche di cui dispone. Attraverso una gestione amministrativo-contabile oculata e grazie ai finanziamenti di fondi strutturali europei, la scuola realizza tutte le attività previste, utilizzando risorse e competenze presenti nel territorio e figure di supporto, per superare criticità evidenti nel contesto scuola, monitorate costantemente e documentate. La "mission" della scuola fa della partecipazione una finalità primaria per formare gli studenti e i genitori come comunità educativa, ad una cittadinanza attiva, impegnata, consapevole,



responsabile, aperta alle diversità e alla complessità del territorio.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Le fonti di finanziamento sono prevalentemente statali, ma anche europee e regionali; quelle comunali risultano, in percentuale, inesistenti. I tre plessi di cui si compone la scuola sono sicuri dal punto di vista strutturale. Alcune famiglie collaborano con un contributo economico volontario. Due plessi (uno per la primaria e uno per la secondaria), sono molto vicini per collocazione e l'altro plesso (per la l'infanzia) è più distante. Ciò facilita la raggiungibilità delle sedi, che raccolgono un bacino di utenza geograficamente vicino. Sono presenti laboratori linguistici, aule informatiche, un laboratorio di ceramica, due palestre; le aule della scuola secondaria sono dotate di monitor touch; mentre le aule della primaria sono dotate di LIM. La rete wifi è stata potenziata.

Vincoli:

Il contributo finanziario degli enti pubblici è limitato.

Risorse professionali

Opportunità:

La dirigente scolastica e il DSGA hanno più di cinque anni di esperienza nella scuola. Il 99,4% dei docenti hanno un contratto a tempo indeterminato. Il 63% dei docenti ha più di 5 anni di servizio nella scuola. La stabilità del personale garantisce la continuità didattica, una conoscenza approfondita del contesto, la possibilità di conservare e trasmettere la memoria storica della scuola. Molti docenti, anche a seguito di corsi di formazione offerti dall'ambito e dalla scuola, sono in possesso di competenze in vari settori, tra cui quelle informatiche.

Vincoli:

Sebbene la maggior parte dei docenti possieda, ad oggi, competenze digitali che permettono di poter attuare azioni di didattica a distanza sono ancora da consolidare e potenziare competenze specifiche digitali attraverso azioni di rinnovamento monitoraggio e formazione.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il Rapporto di Autovalutazione di Istituto definisce le priorità e i traguardi relativi alle seguenti aree: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee. Il Rapporto di Autovalutazione ha portato a confermare le priorità individuate per il precedente triennio di riferimento. Il quadro emerso, certamente influenzato dall'emergenza pandemica e dall'impatto dovuto all'essenzializzazione dei contenuti operata durante la didattica a distanza, impone di focalizzare l'impegno dell'istituto su una serie di obiettivi da raggiungere attraverso la progettazione di percorsi funzionali a promuovere le competenze di base, con particolare riferimento a quelle di lingua italiana, di matematica e lingua inglese. Relativamente alle competenze chiave europee, l'istituto ha rilevato che il problematico contesto territoriale a volte ne ostacola lo sviluppo e l'esercizio; per questo si attiveranno percorsi finalizzati allo sviluppo della competenza personale, sociale e civica con particolare riferimento al senso di legalità, all'etica della responsabilità e della solidarietà per favorire la partecipazione attiva e consapevole alla vita civile, culturale e sociale delle comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

	PRIORITA'	TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO
Risultati scolastici	N.1 Favorire il successo scolastico di tutte le studentesse e gli studenti, in particolare per	Promuovere la motivazione, l'autostima e un metodo di studio autonomo e consapevole in tutte le discipline, stimolare la partecipazione e l'impegno.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

	coloro che figurano ad un livello di apprendimento in via di acquisizione	
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	N. 2 Miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate.	Avvicinare i risultati dell'IC nelle prove standardizzate ai risultati provinciali di scuole con background simile.
Competenze chiave e di cittadinanza	N.3 Promuovere le competenze di cittadinanza attiva e consapevole, la cultura dello sviluppo sostenibile, della tutela dell'ambiente e della valorizzazione del paesaggio. Migliorare e consolidare le competenze di cittadinanza attraverso percorsi di educazione alla pace, rispetto delle culture, cura dei beni comuni, consapevolezza di diritti e doveri.	Portare le studentesse e gli studenti ad agire in modo autonomo e responsabile, ad essere collaborativi, partecipativi e resilienti. Incentivare la partecipazione ad iniziative di integrazione e di cittadinanza attiva. Migliorare i livelli di competenze civiche e sociali degli alunni nelle Certificazioni delle competenze rilasciate dalla scuola.

RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

I traguardi di miglioramento delle criticità rilevate prevedono i seguenti obiettivi di processo, che si relazionano alle tre priorità secondo lo schema seguente:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo	Priorità		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziare, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele.	X	X	
Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare un percorso trasversale per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e di comportamenti responsabili.			X
Curricolo, progettazione e valutazione	Implementare un percorso sistematico volto a migliorare: le competenze di lettura e logico-matematiche; le competenze nella seconda lingua comunitaria.	X	X	
Ambiente di apprendimento	Potenziare didattiche digitali e innovative.	X	X	X
Inclusione e differenziazione	Potenziare la differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli alunni divisi per fasce di livello e con BES.	X	X	X
Continuità e orientamento	Potenziare le attività di continuità e orientamento monitorando con sistematicità i	X	X	



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

	risultati degli esiti degli studenti da un ordine all'altro.			
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Curare la documentazione delle buone pratiche, promuovendo momenti di condivisione, continuare nell'azione di miglioramento ed aggiornamento delle competenze metodologiche e didattiche dei docenti.	X	X	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare gli accordi di rete tra tutte le scuole del territorio e promuovere la collaborazione con l'ente locale e con le associazioni.			X

Il piano di miglioramento si struttura attraverso la realizzazione di varie attività, volte al miglioramento degli esiti scolastici, delle prove standardizzate, e del miglioramento delle competenze chiave e di cittadinanza. Nello specifico, tali priorità sono volte, da un lato, ad abbassare la percentuale degli alunni con livelli di apprendimento bassi e ad aumentare quella degli esiti medi nei risultati scolastici; dall'altro a migliorare i risultati nelle prove standardizzate. Si ritiene fondamentale, a tal fine, uniformare il sistema di valutazione della scuola, attraverso la definizione di criteri e indicatori comuni e realizzare, accanto a quella del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele; potenziare la semplificazione didattica, in funzione dei bisogni educativi degli alunni divisi per fasce di livello e con BES, attraverso specifici percorsi di recupero, consolidamento, potenziamento; realizzare un progetto d'istituto, che coinvolga la scuola primaria e la secondaria, volto al miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi. L'I.C. ha deciso di continuare ad orientare la propria azione al miglioramento di tale aspetto anche perché lo ritiene un punto fondamentale della propria azione didattica e della propria mission, come scuola che si trova ad operare nel contesto socio-culturale suddetto. Coerentemente a quanto detto, I.C. ha approntato un Curricolo trasversale di Educazione civica che prevede 33 ore di insegnamento trasversale. La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, integrato da iniziative di sensibilizzazione ad una cittadinanza responsabile nella scuola dell'infanzia. Il tema dell'educazione civica assume oggi una rilevanza strategica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del nostro sistema educativo, contribuendo a «formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e



dei doveri» (Legge 92). Per il miglioramento degli esiti delle prove standardizzate si ritiene di migliorare la strutturazione di prove parallele, basate sul modello INVALSI e la didattica laboratoriale. Le azioni messe in atto dall'Istituto volte al miglioramento delle Prove Standardizzate coinvolgeranno i docenti di tutte le discipline e saranno condivise nelle riunioni di dipartimento e di Consigli di Classe e di Interclasse. Le prove strutturate per classi parallele, elaborate già a partire dal mese di settembre con i test di ingresso, permetteranno di rilevare le lacune pregresse degli allievi e di rielaborare solidi percorsi disciplinari per il loro miglioramento. Le azioni messe in atto per il recupero e il consolidamento nelle discipline saranno svolte in orario curricolare ed extracurricolare e saranno oggetto di intervento da parte dei singoli docenti e referenti di dipartimento. La progettazione dei percorsi terrà conto di metodologie condivise e documentate.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Gli obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/2015), risultano in perfetta coerenza con quelli presenti nell'Atto d'indirizzo emanato dalla DS, con le priorità d'istituto che emergono dal RAV e in accordo con le esigenze degli stakeholders.

Lista degli obiettivi:

- Ø valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning
- Ø potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Ø potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- Ø sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di



educazione all'autoimprenditorialità

- Ø sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- Ø alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- Ø potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- Ø sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- Ø potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- Ø prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con
- Ø il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- Ø valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- Ø definizione di un sistema di orientamento

PIANO DI MIGLIORAMENTO



Le priorità che emergono dal RAV d'istituto richiedono un ripensamento delle metodologie didattiche, finalizzate a creare ambienti di apprendimento e modalità più coinvolgenti e motivanti per gli alunni, in quanto la motivazione è la leva fondamentale del processo di apprendimento. Per questo motivo l'IC promuove diverse attività improntate all'innovazione didattica, alla valutazione, all'implementazione della dotazione strumentale tecnologica, accompagnate da un coerente piano di formazione dei docenti.

In tale ottica, l'Istituto Comprensivo basa tutte le sue attività sullo sviluppo di tre percorsi:

✓ MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI SCOLASTICI E DEI RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE.

Descrizione Percorso

Il percorso si struttura attraverso la realizzazione di varie attività, volte al miglioramento degli esiti scolastici e delle prove standardizzate, priorità dell'IC. Nello specifico, tali priorità sono volte, da un lato, ad abbassare ulteriormente la attuale percentuale degli esiti bassi e ad aumentare quella degli esiti del livello intermedio nei risultati scolastici; dall'altro a migliorare i risultati nelle prove standardizzate. Si ritiene fondamentale, a tal fine, uniformare il sistema di valutazione della scuola, attraverso la definizione di criteri e indicatori comuni e realizzare, accanto a quella del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele; potenziare la differenziazione didattica, in funzione dei bisogni educativi degli alunni divisi per fasce di livello e con BES, attraverso specifici percorsi di recupero, consolidamento, potenziamento; realizzare un progetto d'istituto, che coinvolga la scuola primaria e la secondaria, volto al miglioramento dei risultati nelle prove Invalsi. Il nostro istituto è risultato destinatario di fondi PNRR finanziati nell'ambito del decreto del Ministro dell'Istruzione 8 agosto 2022, n. 218 Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1- Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica- "Azione di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica" (DM 170/2022), Finanziato dall'Unione Europea - NEXT GENERATION EU. La finalità generale del progetto è quella di prevenire la dispersione



scolastica, individuando strategie e metodologie idonee a sviluppare nei ragazzi/e competenze cognitive, relazionali e orientative finalizzate alla buona riuscita del percorso formativo. La dispersione scolastica non si manifesta unicamente con l'abbandono della scuola, esito finale di un percorso interrotto, ma nella quotidianità di un insuccesso che si manifesta nell'incapacità degli studenti di esprimere il loro potenziale, vedendo quindi insoddisfatto il bisogno di formazione. Nella maggior parte dei casi, prima e più che dall'abbandono, l'insuccesso scolastico è caratterizzato dalla demotivazione, dal disinteresse, dalla noia, fino ad arrivare a disturbi del comportamento.

✓ COMPETENZE DI CITTADINANZA

Descrizione Percorso

Il percorso si realizza attraverso attività progettuali coerenti con il curricolo verticale di cittadinanza dell'IC e si collega alla terza priorità del RAV che è volta a migliorare le competenze di cittadinanza degli alunni. L'IC si caratterizza per una particolare attenzione e predilezione verso tutte le attività legate alla promozione della cittadinanza attiva e della legalità, per educare gli alunni ai principi e alla pratica della convivenza pacifica, al rispetto delle diversità, alla cura del bene comune, alla consapevolezza dei diritti e dei doveri. Tra le varie attività promosse, elencate nella sezione dedicata all'ampliamento dell'offerta formativa, si ritengono di particolare rilevanza, per la realizzazione del percorso, i progetti: Cittadinanza e costituzione, Educare alla legalità, A piccoli passi, La mia terra e le sue tradizioni (Natale, Carnevale, tradizioni locali) e le attività legate al progetto Un porto sicuro 2 e al Piano Estate

✓ DIDATTICA INNOVATIVA

Descrizione Percorso

Entrambe le priorità che emergono dal RAV d'istituto richiedono un ripensamento delle metodologie didattiche, finalizzate a creare ambienti di apprendimento e modalità più coinvolgenti e motivanti per gli alunni, in quanto la motivazione è la leva fondamentale del processo di apprendimento. Per questo motivo l'IC promuove diverse attività improntate



all'innovazione didattica, accompagnate da una costante e significativa implementazione della dotazione strumentale (digital board e monitor touch , lim, rete wifi, classi 2.0, laboratori, biblioteca). In due classi della scuola primaria si sperimenta, viene utilizzato il metodo Montessori nell'insegnamento della matematica. Il nostro istituto, grazie ai fondi PNRR 4.0, ha ideato il progetto "Network educational". Con questa linea di investimento del PNRR, la scuola potrà finalmente compiere un salto di qualità nell'ambito di strutture, tecnologia e, conseguentemente, formazione. Gli obiettivi ambiziosi del piano si svilupperanno su più assi di investimento e la possibilità di trasformare le aule tradizionali in ambienti innovativi e stimolanti, con la realizzazione di spazi polifunzionali orientati alla creatività, primo passo per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. La sfida che la scuola raccoglie è quella dello spazio come terzo educatore, nella convinzione che la qualità degli ambienti vada di pari passo con la qualità degli apprendimenti: grazie alle tecnologie digitali che sfruttano le opportunità offerte da ICT e nuovi linguaggi, si sosterrà l'innovazione didattico-metodologica con la realizzazione di idee volte a rivoluzionare l'organizzazione del Tempo e dello Spazio del fare scuola. La possibilità di utilizzare i fondi anche per arredi ed adattamenti edilizi permetterà a questa istituzione scolastica di predisporre ambienti innovativi, accoglienti ed allo stesso tempo esteticamente pregevoli. I nuovi ambienti, realizzati con gli appositi fondi, saranno utilizzati da almeno il 50% delle classi dell'istituto. Un piano di formazione ad hoc affiancherà tale innovazione, focalizzandosi su metodologie come digital storytelling, flipped classroom, didattica immersiva, coding e robotica, con l'ausilio degli strumenti più all'avanguardia (app, visori, strumenti di programmazione) fino ad utilizzare le risorse dell'Intelligenza Artificiale. L'ausilio, utile ma non invasivo, della tecnologia, consentirà di adottare e sperimentare metodologie basate sulla cooperazione e sulla condivisione di risorse, al fine di sviluppare ed applicare buone pratiche che coinvolgano non soltanto i docenti, ma anche gli studenti e in generale la comunità scolastica.

Le priorità che emergono dal RAV d'istituto richiedono un ripensamento delle metodologie didattiche, finalizzate a creare ambienti di apprendimento e modalità più coinvolgenti e motivanti per gli alunni, in quanto la motivazione è la leva fondamentale del processo di apprendimento. Per



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

questo motivo l'IC promuove diverse attività improntate all'innovazione didattica :

Revisione del curriculum verticale con integrazione di attività relative al rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione

Integrazione e abilità, conoscenze ed esperienze attraverso l'attività laboratoriale multidisciplinare.

Verifica continuità tra ordini diversi di scuola e, in prospettiva, tra gradi.

Revisione dei criteri di verifica comuni per classi parallele.

Le attività saranno affiancate da percorsi formativi per i docenti:

Didattica per competenze e innovazione metodologica

Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento

Inclusione

Valutazione

ALLEGATI:

Formazione digitale docenti.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

CURRICULO DI SCUOLA

Il quadro di riferimento nazionale nell'ambito del quale le scuole realizzano il curriculum di istituto, si delinea coerentemente con la C.M. 339/92, con le direttive ministeriali introdotte con la Legge n° 53 del 28 marzo 2003 e successivi atti legislativi, oltre che con le Raccomandazioni del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018, cioè con quei precursori normativi che hanno delineato il cammino che ha condotto sino alle vigenti Nuove Indicazioni per il Curriculum pubblicate il 16 novembre del 2012. "Per adattarsi in modo flessibile a un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni, ciascun cittadino dovrà disporre di un'ampia gamma di competenze chiave, una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto" (Raccomandazioni del Parlamento europeo 18 dicembre 2006).

La nozione di competenza chiave serve a designare le pratiche necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attivamente nei diversi contesti sociali contribuendo alla riuscita della loro vita e al buon funzionamento della società. Il 22/05/2018 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;



- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

Competenza multilinguistica

Consolidare la conoscenza e la fiducia in sé stessi le aspettative verso il futuro. Prendere consapevolezza dei propri interessi e delle proprie capacità, per la scelta della Scuola Secondaria di secondo grado. Acquisire informazioni sull'offerta dei tipi di scuola sul territorio alla scelta della scuola secondaria di secondo grado

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza:



l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE AD IMPARARE

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolarsi.

Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Il curriculum verticale, parte integrante del PTOF di istituto, è il percorso che la nostra scuola ha progettato per far sì che gli alunni possano conseguire gradatamente traguardi di sviluppo delle competenze in modo da creare un processo educativo che li conduca alla acquisizione di esperienze e valori che li sappiano far orientare nella odierna complessa società della conoscenza e dell'informazione. Si è posto al centro dell'azione educativa l'alunno in modo che, al termine del primo ciclo, dovrà aver imparato ad "essere".

Attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, lo scolaro dovrà essere messo in grado di iniziare ad affrontare, in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Al



termine di un ciclo di scuola lo studente dovrà aver acquisito e sviluppato, in ordine alla costruzione della propria identità personale e sociale, le competenze chiave che lo aiuteranno a rispondere alle esigenze individuali e sociali e a svolgere efficacemente un'attività o un compito. Ed è per tale ragione che il gruppo di lavoro ha individuato traguardi riferendosi alle otto competenze chiave europee che, come precisato nella Premessa alle Indicazioni del 2012, rappresentano le finalità generali dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato. Esse sono delle "meta competenze", poiché, come dice il Parlamento Europeo, "le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Il Curricolo Verticale di istituto si struttura nel rispetto di finalità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, obiettivi di apprendimento, valutazione, certificazione delle competenze e si esplicita nel profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione. La verticalità del Curricolo è finalizzata a facilitare il raccordo tra i gradi di scuola per garantire un percorso unitario e armonico, che al tempo stesso tenga conto della specificità dei diversi momenti di crescita. Il Curricolo Verticale è essenziale, progressivo e sviluppato su percorsi mirati a favorire l'unitarietà dei saperi, secondo una didattica che stimoli i differenti tipi di intelligenza, in un ambiente di apprendimento attento agli aspetti emotivi e relazionali degli alunni. La continuità tra gli ordini di Scuola è resa evidente, disciplina per disciplina, dalla gradualità e, contemporaneamente, dalla ricorsività degli obiettivi, che assumono, nei vari cicli complessità diverse. L'alunno competente, in sintesi, si muove tra spazio, tempo e scala, usando strumenti adeguati, formulando interpretazioni e opinioni.

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La proposta formativa per lo sviluppo delle competenze chiave si snoda attraverso percorsi interdisciplinari, rivolti agli alunni della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado, che si focalizzano sulla trattazione di importanti tematiche trasversali del nostro curriculum: legalità, ambiente, intercultura, alimentazione, salute e sviluppo sostenibile. La scuola non può prescindere, infatti, dai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 che supera definitivamente l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Esso è sostenibile se risponde ai bisogni delle generazioni presenti e non compromette quelle future, imparando ad abitare il mondo in modo nuovo. La scuola crea, così, non solo il nuovo alfabeto ecologico ma si trasforma in luogo nel quale si azzerano i



conflitti tra le generazioni e si impara a crescere in modo sostenibile

COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA Le competenze chiave di Cittadinanza sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività e le esperienze di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina e ciascun campo di esperienza può offrire. Sono competenze trasversali comuni a tutte le discipline e agli ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria I grado. Sono competenze al centro dell'offerta formativa, che vengono perseguite anche attraverso l'adesione a tutte le proposte provenienti dal territorio e la progettazione dei percorsi di ampliamento dell'offerta formativa. Sono state individuate come "essenziali" le seguenti competenze sociali: esistenziali, relazionali e procedurali. Attenzione è stata posta all'educazione alla cittadinanza, basata sulla conoscenza dei propri diritti e doveri come membri di una comunità e sull'impegno ad esercitarla con la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti.

- **RELAZIONE CON GLI ALTRI:** collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; comunicare e comprendere.
- **COSTRUZIONE DEL SÉ:** imparare ad imparare; progettare.
- **RAPPORTO CON LA REALTÀ:** risolvere problemi; acquisire e interpretare l'informazione; individuare collegamenti e relazioni.

CURRICOLO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Le ore dedicate per ciascun anno di corso all'insegnamento dell'educazione civica sono 33. A tale riguardo, si rimanda al Curricolo verticale di educazione civica

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

“L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica Italiana. Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola, il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono



significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico." Per il curriculum delle Competenze di Cittadinanza si rimanda al documento allegato contenente il "Curricolo verticale Teverola".

Con la legge 92/2019 che ha introdotto, a partire dall'anno scolastico 2020-2021, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nel primo e secondo ciclo d'istruzione, e le Linee Guida del 7/09/2024 si è reso necessario integrare il Curricolo verticale di istituto con i nuclei fondanti individuati dalla legge e declinati nel curriculum di Educazione Civica .

Nuclei tematici

1. Costituzione
2. Sviluppo economico e sostenibilità
3. Cittadinanza digitale

Dal confronto dei docenti, dalla consultazione di diverso materiale didattico, dall'attenta lettura delle Integrazioni al Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) riferite all'insegnamento trasversale dell'educazione civica (Linee Guida 2024), è stato rimodulato il nostro Curricolo di educazione civica, il quale, pur garantendo l'unitarietà del sistema nazionale, lascia spazio alla realtà sociale in cui opera la scuola, ai bisogni degli alunni e alle attese delle famiglie e del territorio. Per ognuno dei nuclei concettuali proposti dalle Linee guida, il Collegio dei docenti ha operato pertanto delle scelte, in linea con i bisogni formativi specifici dell'utenza scolastica e che il nostro Istituto già persegue da anni, nell'ambito della competenza chiave europea in materia di cittadinanza. All'interno di un simile percorso, la scelta di finalità generali comuni garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo, mentre la definizione di obiettivi di apprendimento specifici assicura la necessaria discontinuità e specificità del percorso dei singoli ordini di scuola, in relazione alla verticalità e trasversalità della disciplina, lasciando spazio alla realtà sociale in cui opera la scuola. La scelta effettuata dai docenti inerente agli articoli della Costituzione e agli obiettivi dell'Agenda 2030, è scaturita dalla consapevolezza che formare le nuove generazioni su tematiche di grande attualità ed urgenza del mondo contemporaneo, sollecitando la presa di coscienza e la crescita di responsabilità come l'educazione alla pace, alla cittadinanza attiva e alla legalità, rappresenti una priorità nello scenario delle opportunità disponibili per la formazione della persona e del cittadino. L'Istituto ha ritenuto



importante diffondere nel territorio, a partire dalla scuola, i grandi temi volti alla tutela dei Diritti Umani e della diversità culturale, promuovendo l'educazione interculturale, l'educazione allo sviluppo sostenibile, l'educazione alla pace e alla cittadinanza, l'educazione finanziaria, all'alimentazione e alla salute, la cittadinanza digitale e sostenendo attivamente iniziative di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale e linguistico, materiale e immateriale. Le scelte operate, quindi, intendono fornire agli allievi l'opportunità di riflettere sull'importanza e sulla necessità di porsi, nella società contemporanea, come protagonisti attivi e responsabili, capaci di scelte coraggiose, coerenti, utilizzando i valori fondamentali su cui si fonda il vivere civile, riferendosi in particolar modo al paradigma dei diritti e dei doveri umani confermando, come opzione strategica, l'approccio pedagogico del Service Learning che -muove dalla riscoperta del valore di una didattica orientata ed orientante alla formazione integrale della persona e non ridotta alla sola dimensione cognitiva e operativa; -porta a ripensare i contenuti e i metodi, secondo la logica della trasformazione migliorativa della realtà; -promuove da parte dei discenti un ruolo attivo da protagonisti in grado di misurarsi con problemi autentici, di sviluppare competenze e di far crescere il senso d'identità e di appartenenza al servizio del territorio. La nostra proposta di centralità dell'Educazione Civica è tesa ad implementare il rapporto della scuola "nella" e "con" la comunità, anche grazie alla collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, ma anche delle sfide del presente e dell'immediato futuro. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica sarà integrato con esperienze extra-scolastiche, a partire dalla costituzione di reti anche di durata pluriennale con altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del Terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva.

CRTITERI DI VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Scuola dell'Infanzia

Il collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia ha deciso di adottare delle rubriche di valutazione dei traguardi di competenza, declinati in livelli, riferiti ai tre nuclei concettuali dell'educazione civica.

L'orizzonte di riferimento per la valutazione delle competenze è la "Competenza in materia di cittadinanza" (così come declinata nell'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018).

Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica, secondo quanto previsto dalla legge n. 92/2019, è oggetto di valutazioni periodiche e finali. Il docente coordinatore della disciplina ha il compito di



acquisire gli elementi conoscitivi dagli altri docenti e formulare la proposta valutativa. Tali elementi possono essere desunti sia da prove di verifica già previste, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa. La valutazione dell'insegnamento di educazione civica è riferita agli obiettivi di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti nella propria autonomia di sperimentazione, ha individuato e inserito nel curriculum di istituto. I docenti della classe si avvalgono di strumenti condivisi, quali rubriche di valutazione, che possono essere applicati ai percorsi disciplinari e interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo dei traguardi di competenza previsti dal curriculum di educazione civica. L'orizzonte di riferimento per la valutazione delle competenze è la "Competenza in materia di cittadinanza" (così come declinata nell'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018). La valutazione dell'educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione. Le rubriche di valutazione dell'educazione civica sono parte integrante delle rubriche valutative della Scuola Primaria e Secondaria I grado e sono allegate al curriculum, al PTOF e condivise sul sito istituzionale.

Azioni coerenti con il Piano nazionale scuola digitale (PNSD)

Come previsto dalla Legge 107/2015 di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56, il MIUR, con D.M. n. 851 del 27.10.2015 ha adottato il Piano Nazionale Scuola Digitale. Non solo una dichiarazione di intenti, ma una vera e propria strategia complessiva di innovazione della scuola, come pilastro fondamentale del disegno riformatore delineato dalla legge. Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Per le attività previste si rimanda all'apposita sezione.

Per facilitare questo processo di cambiamento l'I.C. ha individuato un Animatore Digitale (AD), una figura che coordina la diffusione dell'innovazione digitale a scuola e le attività del PNSD (figura di sistema, non di supporto tecnico).

Le funzioni dell'AD sono rivolte ai seguenti ambiti:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.



- Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Cr Criteri di valutazione degli apprendimenti

Cr Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

P Per la SCUOLA DELL'INFANZIA si basa sull'osservazione sistematica e occasionale dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento, sui processi di identità, autonomia e competenza di ciascun bambino.

II I Il documento di valutazione si compone di:

- Una scheda di osservazione iniziale che delinei un quadro delle capacità individuali del bambino e di relazione con gli altri e con la realtà oggettiva, da compilare entro ottobre.
- Una rubrica di valutazione che rilevi a vari livelli (base, medio e avanzato) il raggiungimento delle competenze acquisite nei cinque campi di esperienza in chiave europea, da compilarsi in due tempi: entro gennaio ed entro giugno da consegnare alle famiglie per informarle sui progressi raggiunti.
- Scheda di giudizio complessivo per gli alunni in passaggio alla scuola primaria I dati raccolti e tabulati risultano indispensabili per realizzare una continuità educativa sia orizzontale (genitori, docenti, scuola) che verticale (scuola dell'infanzia, scuola primaria).

Cr Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica Il collegio dei docenti della Scuola dell'Infanzia ha deciso di adottare delle rubriche di valutazione dei traguardi di competenza, declinati in livelli, riferiti ai tre nuclei concettuali dell'educazione civica. L'orizzonte di riferimento per la valutazione delle competenze è la "Competenza in materia di cittadinanza" (così come declinata nell'ultima Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 2018

Cr Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

N Nella valutazione delle capacità relazionali il team docente terrà conto dei seguenti indicatori: □ Definizione della propria identità □ Avvio all'autonomia □ Capacità di relazionarsi con coetanei e adulti □ Rispetto delle prime regole sociali

D DESCRITTORI di una positiva VITA RELAZIONALE (campo di esperienza "Il sé e l'altro): □



È E' consapevole della propria identità personale ed ha fiducia nelle proprie capacità

□ Esprime e controlla in modo adeguato sentimenti ed esigenze. □

Vi Vive con fiducia e serenità ambienti, proposte e nuove relazioni. □

Ri Riconosce ed accetta le regole di comportamento nei vari contesti di vita..

□ Partecipa attivamente alle esperienze ludiche – didattiche utilizzando materiali e risorse comuni.

□ E' in grado di formulare domande su questioni etiche e morali

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado) Attraverso i seguenti criteri e modalità il nostro Istituto intende perseguire il fine formativo ed educativo della valutazione, la quale concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documentando lo sviluppo dell'identità personale e promuovendo l'autovalutazione di ogni alunno in ordine alle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Per la SCUOLA PRIMARIA e la SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO le verifiche e la valutazione degli apprendimenti avvengono nel seguente modo:

- Iniziale, per l'accertamento delle competenze in entrata degli alunni (prove d'ingresso)
- Formativa in itinere, per monitorare l'apprendimento, dare informazioni utili agli studenti, rimodulare l'attività didattica anche attraverso attività mirate di recupero/consolidamento/approfondimento da svolgersi in una "pausa didattica" nel corso dell'anno scolastico al termine di ogni quadrimestre.

Valutazione sommativa o finale serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi, ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi

L'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria e terze di scuola secondaria di 1° grado, ad eccezione della rilevazione di inglese non effettuata nelle classi seconde di scuola primaria. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado. Gli esiti delle verifiche vengono utilizzati anche per valutare l'efficacia del lavoro proposto e dei metodi utilizzati dai docenti al fine di apportare le eventuali modifiche alla progettazione curricolare elaborata nel corso dell'anno. I criteri di valutazione sono frutto del confronto tra i docenti



nell'ambito dei dipartimenti per ambiti disciplinari che sono convocati di norma ogni due mesi per elaborare/verificare la programmazione didattica, i criteri comuni di verifica degli apprendimenti, le prove di competenza e le relative rubriche di valutazione. La valutazione attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- verificare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- verificare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e orientamento.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO Riferimenti normativi: D.Lgs. 62/2017 art. 1 c. 3, art. 2 c. 5

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, su proposta del coordinatore di classe, riportato nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di seguito indicate, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

SCUOLA PRIMARIA

I docenti nell'attribuire il giudizio faranno riferimento ai seguenti indicatori:

1. Rispetto degli impegni scolastici, di persone, regole convenute e consegne;
2. Disponibilità alla collaborazione con insegnanti e compagni;
3. Partecipazione attiva alle lezioni;
4. Utilizzo corretto di strutture e sussidi della scuola;
5. Correttezza nel linguaggio e nelle relazioni interpersonali.



Scuola secondaria

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza di seguito indicate, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto. Nella scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 "Statuto delle studentesse e degli studenti". La valutazione del comportamento viene attribuita collegialmente dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti INDICATORI:

1. Rispetto degli impegni scolastici e della legalità.
2. Rispetto del regolamento disciplinare e dal Patto educativo di corresponsabilità.
3. Collaborazione con insegnanti e compagni.
4. Partecipazione attiva alle lezioni.
5. Frequenza e puntualità
6. Utilizzo corretto di strutture e sussidi

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado) Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti delibera i seguenti criteri di cui tutti i Consigli di Interclasse dovranno tenere conto ai fini dell'ammissione/non ammissione degli alunni alla classe successiva (art. 3 D.lgs 62/2017 e l'O.M. 12 -

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della scuola I grado, è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. L'alunno/a viene ammesso/a alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita un giudizio in via di prima acquisizione in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione. Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, i docenti della classe, in sede di scrutinio finale, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. Tale decisione è assunta all'unanimità. La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica (IRC) e delle attività alternative per coloro che non si avvalgono dell'IRC viene espressa sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti mediante GIUDIZIO SINTETICO (non sufficiente, sufficiente, buono, distinto, ottimo) e resa su una nota distinta secondo i descrittori riportati nella tabella inserita nel protocollo di valutazione. Gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva (II e III), in via generale, anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più



discipline. Gli alunni sono ammessi anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline. Le insufficienze vanno riportate nel documento di valutazione. La scuola adotta specifiche strategie di intervento al fine di migliorare i livelli di apprendimento e far recuperare le carenze riscontrate. La scuola, a seguito della valutazione periodica e finale, comunica opportunamente e tempestivamente alle famiglie degli alunni interessati eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o mancanti. In sede di scrutinio finale, in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, può anche non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione deve avvenire con adeguata motivazione e nel rispetto dei criteri definiti dal collegio dei docenti. La decisione di non ammissione può essere assunta a maggioranza. La valutazione del comportamento non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a 15 giorni, art.4, co art.4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva e all'esame di stato

Criteri di valutazione per l'ammissione all'Esame di Stato

L'ammissione all'Esame di stato è disposta anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10) e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

a) Aver frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale, fatte salve le eventuali e motivate deroghe deliberate dal C.d.D.; b) Non essere incorsi nella sanzione disciplinare di non ammissione all'Esame di Stato (sanzione disciplinare di sospensione dalle lezioni superiore a 15 gg); c) Aver partecipato alle Rilevazioni nazionali INVALSI. Anche in presenza dei tre requisiti sopra citati il Consiglio di Classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo. La non ammissione viene deliberata a maggioranza: il voto espresso nella deliberazione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti, se determinante per la decisione assunta dal CdC, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale. Voto di ammissione Il voto di ammissione all'esame, conclusivo del primo ciclo è espresso dal consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunna o dall'alunno nel triennio, in conformità con i criteri definiti dal C.d.D. In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline il Cd C può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di CANDIDATI PRIVATISTI, secondo quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 62/2017 e dell'articolo



3 del decreto ministeriale n. 741/2017 coloro che compiono, entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito l'ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio. La richiesta di sostenere l'esame di Stato è presentata dai genitori dei candidati privatisti o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, fornendo i dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curriculum scolastico e la dichiarazione di non frequentare una scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di essersi ritirati entro il 15 marzo. Nel caso di alunne e alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente, deve essere fornita, unitamente alla domanda, anche copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato. Gli alunni con condizione di disabilità partecipano alle prove standardizzate INVALSI: il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova o l'esonero (D. Lgs. 62/2017, art. 11 c. 4). Gli alunni con condizione di disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato (art. 11 c. 5). Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale (art. 11 c. 6). L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 che disciplina lo svolgimento ed esito dell'esame di Stato (art. 11 c. 7). Se l'alunno con condizione di disabilità non si presenta agli esami di Stato si rilascia un attestato di credito formativo (art. 11 c. 8). Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Tale scelta normativa si colloca nell'ottica della valorizzazione del percorso compiuto dall'alunno nel corso degli anni, ai fini della certificazione delle competenze. Le alunne e gli alunni con DSA vengono messi in condizione di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi partecipano alle prove standardizzate. Per lo



svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi, coerenti con il PDP. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, l'alunno è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e/o della differenziazione delle prove

Piano Annuale per l'Inclusione

STRUTTURA DEL P.A.I.

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando la relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con Disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, Asl, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente Protocollo intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da esplicitare nelle diverse situazioni didattiche ed organizzative.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità



educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Il P.A.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del PTOF (in questo caso più che di un “piano per l’inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”), e non è, quindi, un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l’elaborazione del P.A.I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica, il cui modello – è bene ricordarlo – è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa e non solo.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l’organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

FINALITA’



La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità.

La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto Comprensivo di Teverola si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni H e con bes nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, asl;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

OBIETTIVI ED AZIONI POSITIVE PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre il cognitivo.
- Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.

Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.

- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e



didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).

- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.
- Utilizzare una valutazione formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. La valutazione deve sviluppare processi meta cognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio

INSEGNAMENTI ATTIVATI

L'atto di indirizzo del Dirigente scolastico, aggiornato per l'a.s 2024/25 in relazione al piano triennale dell'offerta formativa per il triennio 2022/25, individua i seguenti interventi:

- Promozione della transizione ecologica e culturale, ossia di un percorso civico verso un nuovo modello abitativo, un nuovo modello di società con nuovi stili di vita in cui l'attività antropica sia in equilibrio con la natura
- Programmazione per competenze, rubriche di valutazione, unità di apprendimento, compiti di realtà.
- progettazione di percorsi di apprendimento interdisciplinari che valorizzino le discipline STEM , il pensiero critico, il rapporto tra teoria e pratica, tra conoscenza scientifica e umanistica , secondo "un'alleanza" tra discipline
- Valorizzazione delle competenze di cittadinanza attraverso l'educazione interculturale alla pace e l'assunzione di comportamenti improntati al rispetto della legalità
- adozione di metodologie innovative come suggerite all'interno delle linee guida , per ordine di scuola;
- progettazione di moduli di orientamento formativo

caratterizzati da un approccio didattico fondato sulla trasversalità e multidisciplinarietà, pur ponendo la massima attenzione alla specificità dei diversi ambiti disciplinari.

I percorsi didattici afferenti ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia ed agli ambiti disciplinari



nella scuola primaria e secondaria, nel perseguire conoscenze ed abilità specifiche, concorrono programmaticamente all'acquisizione degli apprendimenti trasversali che costituiscono le competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Il Curricolo verticale di istituto è il documento programmatico che delinea il percorso didattico previsto per ciascun alunno, dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola secondaria di I grado. finalizzato all'acquisizione delle competenze chiave attraverso il raggiungimento dei traguardi di sviluppo indicati in precedenza, è articolato per ciascuna disciplina in obiettivi specifici (conoscenze ed abilità) secondo quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali.

Il Collegio dei Docenti, nelle sue diverse articolazioni e commissioni, è impegnato nella revisione costante del Curricolo, sulla base degli esiti didattici.

Viene privilegiata una didattica basata quanto più possibile su un approccio laboratoriale che promuova apprendimenti che, non separando l'acquisizione delle conoscenze dallo sviluppo delle abilità, favoriscono il raggiungimento delle competenze. Questa impostazione didattica implica necessariamente un metodo di lavoro fondato sull'apprendimento cooperativo, sulla proposta agli alunni di compiti significativi e reali che ne sollecitino la curiosità, stimolino in ciascuno la capacità di risolvere problemi concreti e che soprattutto sostengano il livello motivazionale.

La possibilità di agire ruoli differenti all'interno di un gruppo cooperativo finalizzato al raggiungimento di un obiettivo (la soluzione di un problema, la realizzazione di un progetto, l'elaborazione di una ricerca...) offre inoltre ad ogni alunno il duplice vantaggio di poter maturare importanti capacità di collaborazione sociale in un contesto operativo nel quale esprimere le proprie personali peculiarità.

In questo senso, le tecnologie attualmente disponibili, in primis di tipo informatico e multimediale, ampliano la gamma di strumenti a disposizione di alunni e docenti per rendere il contesto scolastico più dinamico, più stimolante e soprattutto più facilmente personalizzabile, nel rispetto dei diversi stili cognitivi e delle differenti potenzialità di apprendimento.

Una didattica laboratoriale, operativa ed orientata alla cooperazione, facilita inoltre, anzi di fatto implica, una costante e stretta interazione con il territorio, con il "mondo reale" di cui la scuola fa parte rivestendo in esso un ruolo attivo culturale e sociale.

Organizzazione oraria Scuola dell'infanzia



dal lunedì al venerdì

La scuola apre alle 8,20 per gli alunni, mentre le attività terminano alle 16,20. Funziona dal lunedì al venerdì. La giornata si articola su 8 ore giornaliere con 2 ore di compresenza dalle 11,20 alle 13,20.

Scuola primaria

dal lunedì al venerdì

Classi 1-2-3 ore 08:10 13:30 (lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì Classi 1-2-3 ore 08:10 13:00 (martedì)

Venerdì ore 8.10- 13.00

Classi 4,5 dal lunedì, MERCOLEDÌ E VENERDÌ ore 8.00- 13.50

MARTEDÌ E GIOVEDÌ ore 8. 00- 13:30

L'orario delle lezioni è di

- 27 ore settimanali per le classi 1, 2, 3
- 29 ore settimanali per le classi 4, 5

L'orario aggiuntivo dell'insegnamento di educazione motoria come previsto dalla legge n. 234/2021, è introdotto per la classe quinta a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e per la classe quarta a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024. Le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di idoneo titolo di studio, sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale di 24, 27 e fino a 30 ore previsto dal decreto del Presidente della Repubblica n.9/2009.

Scuola secondaria

Le 30 ore settimanali si articolano in 6 ore quotidiane, dal lunedì al venerdì. L'ingresso è fissato alle ore 8.00, l'uscita alle 14.00.

Il Collegio dei Docenti, nelle sue diverse articolazioni e commissioni, è impegnato nella revisione costante del Curriculum, sulla base degli esiti didattici.

Progettualità d'Istituto



L'Istituto procede annualmente ad individuare tutte le opportunità formative che integrano, migliorano ed arricchiscono i percorsi didattici nei vari ambiti disciplinari, avendo come prioritario criterio di scelta la potenzialità di ciascun intervento di contribuire al conseguimento delle competenze. L'Istituto, inoltre, realizza la progettazione dell'offerta formativa in funzione del Curricolo di Educazione Civica.

Gli ampliamenti possono comprendere progetti, collaborazioni con altri Enti, partecipazioni a concorsi, manifestazioni sportive, sperimentazioni didattiche, adesioni a programmi didattico-educativi, attivazione di laboratori e altro ancora.

L'ampliamento dell'offerta formativa impegna tutte le componenti dell'Istituto, sia nella fase di progettazione, che in quelle di esecuzione e di valutazione, implicando la partecipazione dell'organizzazione didattica, gestionale ed amministrativa.

La progettualità dell'istituto comprende aree ,che raccolgono la maggior parte delle proposte di arricchimento e che rappresentano la tradizione consolidata dell'istituto:

Progetti orientati al benessere: il principale è legato alla presenza di una professionista specializzata che consente un sostegno psicologico-emotivo per alunni, docenti e famiglie; garantisce l'accesso ad uno screening precoce di disturbi specifici dell'apprendimento; offre l'accesso allo sportello di ascolto. A questa area appartengono inoltre le attività di educazione all'affettività, della parità di genere, le proposte per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyber-bullismo, le attività di accoglienza, orientamento e di inclusione, i progetti di educazione alimentare e alla salute

Progetti di educazione alla cittadinanza : in sinergia con le Amministrazioni, le associazioni locali, il Ministero, ogni anno vengono implementate attività e collaborazioni con diversi obiettivi; fra i tanti: educazione stradale, conoscenza e tutela del territorio, educazione alla legalità, sviluppo sostenibile, educazione alla pace e alla solidarietà, cittadinanza digitale (sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza digitale).

Progetti artistico-musicali: ogni anno vengono sviluppate attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, consentono l'approfondimento, l'approccio pratico, creativo e specializzato con le educazioni, allo scopo di promuovere e approfondire le competenze in ambito artistico, musicale e creativo.

Progetti sportivi : attività che, in stretto legame con la progettazione didattica, offrono un ampio ventaglio di stimoli, come i corsi di avviamento allo sport, la partecipazione a tornei interscolastici, l'organizzazione di competizioni e giornate dedicate allo sport.



Progetti per recupero, consolidamento e potenziamento delle competenze di base: progetti che puntano a rafforzare le competenze di base delle studentesse e degli studenti, anche ai fini del miglioramento degli esiti delle prove standardizzate, con lo scopo di offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento, per affrontare in maniera efficace e coinvolgente lo sviluppo delle competenze di base. L'obiettivo è rafforzare le competenze di comunicazione in lingua madre e in lingua straniera, quelle logico-matematiche e le competenze di base in campo scientifico.

Progetto Orientamento

La domanda di orientamento è andata ampliandosi e articolandosi in questo ultimo decennio in considerazione sia dei rapidi mutamenti sociali, storici, economici e finanziari, sia dell'aumento del senso di incertezza presente in ogni settore della nostra società. Questa situazione richiede una maggiore capacità nel saper orientare e nell'orientarsi e anche una maggiore attenzione verso l'orientamento di genere. Ai docenti, il compito di realizzare le condizioni ottimali per far emergere interessi genuini che riducano la demotivazione e di conseguenza il rischio di abbandono scolastico. L'intervento orientativo diventa indispensabile per aiutare il soggetto a conoscersi, a meglio utilizzare le proprie competenze, a valutare le sue effettive potenzialità e al diventare esperto a ricercare informazioni rilevanti sulle offerte e prospettive provenienti dal mondo esterno. Quindi un progetto orientamento per essere efficace deve partire dalla conoscenza approfondita dei ragazzi. E' necessario osservare e monitorare il comportamento degli alunni in modo da capire chi sono, quali sono i tratti salienti delle loro personalità in formazione e quali dinamiche stiano alla base del loro processo di crescita. L'intervento dei docenti si concretizzerà nella scelta di strategie finalizzate al raggiungimento di alcuni obiettivi che riguardano tre aree fondamentali:

1. la conoscenza di sé con particolare riferimento ai cambiamenti intervenuti nei tre anni di scuola media;
2. la conoscenza dell'ambiente dove vivono i ragazzi con particolare riferimento alle scuole e alle attività produttive;
3. la formazione di una personalità capace di scegliere con consapevolezza e che in qualsiasi momento della vita sia in grado di identificare le proprie capacità e prendere decisioni

Con il DM n328/2022 a partire dall'anno scolastico sono stati attivati moduli di orientamento di 30 ore per tutte le classi della scuola secondaria di primo grado

Un'importante novità nel sistema scolastico italiano è quella dell'emanazione del modello nazionale di "Consiglio di orientamento" per gli studenti della scuola secondaria di primo grado. È stato



introdotto con il DM n. 229 del 14 novembre 2024 con l'obiettivo di supportare, in modo uniforme e strategico, le scelte degli studenti al termine del primo ciclo d'istruzione, proprio in prossimità dell'avvio delle iscrizioni, che partiranno dall'8 gennaio 2025.

Questa iniziativa si colloca all'interno delle riforme previste dal PNRR, volte a combattere la dispersione scolastica e a migliorare il successo formativo.

È importante per il Consiglio di classe poter disporre di un modello nazionale; in tal modo è più facile garantire un comportamento uniforme per tutte le situazioni e superare, quindi, la precedente eterogeneità che si era venuta a determinare proprio a causa della mancanza di indicazioni nazionali. Con il "Consiglio di orientamento", si intende, infatti, aiutare gli studenti e le famiglie nella scelta del percorso di studi, suggerendo soprattutto ai genitori, in maniera chiara e pertinente, la strada più adeguata per ogni singolo studente, sempre nell'ottica del rispetto dell'obbligo scolastico e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Qui è in gioco la centralità del Consiglio di Classe il quale avrà la responsabilità di elaborare indicazioni personalizzate che tengano conto di attitudini, interessi e competenze, incluse quelle acquisite attraverso attività extrascolastiche e incluse le eventuali certificazioni. I consigli di classe dovranno, infatti, partire dall'analisi delle principali aree di interesse dimostrate dai singoli alunni durante il percorso scolastico e formativo, in ambito curricolare ed extracurricolare, indicare se e quali certificazioni sono state conseguite entro la data di espressione del consiglio orientativo e, successivamente, individuare per ciascun alunno il percorso ritenuto più adeguato e il relativo indirizzo di studio.

Il Consiglio di orientamento sarà integrato nell'E-Portfolio dell'alunno, uno strumento digitale previsto dalle linee guida ministeriali (22 dicembre 2022, n. 328).

Con l'entrata in vigore di tale modello dal corrente anno scolastico, l'orientamento non si limita a fornire informazioni sui percorsi di studio o di lavoro, ma si configura come un processo continuo volto a sviluppare la conoscenza di sé e delle opportunità disponibili, aiutando gli studenti a prendere decisioni consapevoli e ad elaborare un progetto di vita coerente con i propri interessi e capacità.



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

ALLEGATI:

Iniziative-di-ampliamento-curricolare-a.s.-2024-25.pdf



Scelte organizzative

Organizzazione

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

L'Istituto Comprensivo, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso.

E' necessario, pertanto, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni differenziate, dall'altro sia regolato da principi e modalità operative (quali il coordinamento delle risorse umane e l'interazione) che consentano di assicurare il perseguimento dell'efficacia in tutto l'Istituto delle attività effettuate e dei servizi erogati.

L'**Organigramma** e il **Funzionigramma** consentono di descrivere l'organizzazione complessa del nostro istituto e di rappresentare una mappa delle competenze e responsabilità dei soggetti e delle specifiche funzioni.

Il **Funzionigramma** costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una governance partecipata. E' definito annualmente con provvedimento dirigenziale e costituisce allegato al PTOF. In esso sono indicate le risorse professionali assegnate all'Istituto scolastico con i relativi incarichi. Corrisponde alla mappa/matrice CHI-FA-COSA-IN RELAZIONE A CHI.

Si differenzia dall' **Organigramma** poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.

Organizzazione Didattica

Quadrimestre

Formazione digitale

Progetto PNRR finanziato nell'ambito del decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università – Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione digitale del personale scolastico – Formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023), finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU

Titolo del Progetto: La Scuola Digitale



ELENCO MODULI FORMAZIONE DIGITALE Docenti

Titolo del modulo	Tipologia Intervento
<i>Metodologie didattiche innovative in realtà aumentate e intelligenza artificiale.</i>	<i>Percorso Formativo</i>
<i>Creare storie con le App – Scuola dell’Infanzia</i>	<i>Laboratorio di campo 3 Edizioni di 12 ore cadauna</i>
<i>Intelligenza artificiale a scuola – Scuola dell’Infanzia</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Scrittura creativa e digitale – Scuola Primaria</i>	<i>Laboratorio di campo 2 Edizioni di 12 ore cadauna</i>
<i>Digital Storytelling - Scuola Primaria</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Insegnare geostoria con il digitale – Scuola Primaria</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>

<i>Insegnare le STEM con il digitale – Scuola Primaria</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>



<i>Creare lezioni con il gamification – Scuola Primaria</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Intelligenza artificiale a scuola – Scuola Primaria</i>	<i>Laboratorio di campo 3 Edizioni di 12 ore cadauna</i>
<i>Creare Ebook, storie e fumetti – Scuola Primaria</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Scrittura creativa e digitale - Sc. Sec. di I grado</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Digital Storytelling - Sc. Sec. di I grado</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Insegnare geostoria con il digitale - Sc. Sec. di I grado</i>	<i>Laboratorio di campo 2 Edizioni di 12 ore cadauna</i>
<i>Insegnare le STEM con il digitale - Sc. Sec. di I grado</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Muri, mappe e quiz - Sc. Sec. di I grado</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Creare lezioni con il gamification – Sc. Sec. di I grado</i>	<i>Laboratorio di campo 2 Edizione di 12 ore cadauna</i>
<i>Intelligenza artificiale a scuola – Sc. Sec. di I grado</i>	<i>Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore</i>
<i>Creare Ebook, Storie e</i>	<i>Laboratorio di campo</i>



Fumetti- Sc. Sec. di I grado

1 Edizione di 12 ore

Pnrr 2024 DM65

Moduli formativi finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.

Moduli formazione personale ATA

Formazione ATA	
PassWeb Base ed Intermedio	Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore
PassWeb Avanzato	Laboratorio di campo 1Edizioni di 12 ore
Ricostruzione base	Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore
Ricostruzione a seguito sentenza	Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore
Gestione amministrativa -progettualità	Laboratorio di campo 1 Edizione di 12 ore

ALLEGATI:

Funzionigramma Teverola24-25 (1).pdf